

Fase 2, Toti attacca Conte: “Nel decreto mancano troppe cose, inaccettabile decidere tutto a Roma”

di **Redazione**

27 Aprile 2020 - 10:40



Genova. “Troppe cose mancano ancora nel provvedimento del Governo e ancora una volta ci si ostina a voler decidere tutto da Roma, lasciando pochissimo spazio all’iniziativa degli enti territoriali che conoscono meglio di altri le esigenze di famiglie e imprese”. Così il presidente della Liguria **Giovanni Toti** bocchia il [decreto annunciato dal premier Giuseppe Conte](#) che fissa limiti meno stringenti a partire dal 4 maggio anche se rimanda molte aperture alle prossime settimane, secondo una *roadmap* che potrà essere rivista in base all’andamento dei contagi.

“Nel provvedimento del Governo ancora si bloccano gli **spostamenti**, anche solo tra province, mentre nessuna data (neanche lontana) viene data per quelli tra regioni - critica Toti -. Non si capisce bene come e in che modalità **si potranno andare a trovare genitori e figli** ormai lontani da mesi. Per parrucchieri, estetisti e altri artigiani della cura per la persona, le date di riapertura sono spostate non prima di giugno. Per ristoranti, bar e turismo forse dopo la metà di maggio. E su tutto questo non è chiaro come le famiglie dovranno fare con i bambini e i ragazzi, tornando al lavoro e senza **scuole** aperte”.

Toti aveva già deciso di giocare d’anticipo con un’ordinanza, firmata prima della conferenza stampa di Conte, che [a partire da oggi dà il via libera a una serie di attività](#): lo sport individuale (seppur all’interno del proprio comune o municipio di residenza), la pesca sottocosta, le uscite a cavallo, gli spostamenti interni alla regione per svolgere manutenzione su barche, orti e seconde case e alcune attività economiche con limitazioni (pasticcerie, ristoranti con *take-away*, toelettatura per cani, calzature per bambini).

“Insomma c’è ancora molto da chiarire e lavorare e spero che il Governo voglia confrontarsi davvero con le Regioni. Per ora rilevo che, al contrario, **viene escluso ogni ruolo alle Regioni e trovo che sia inaccettabile**, viste le scelte. Soprattutto sulle libertà fondamentali previste dalla Costituzione: la libertà di spostarsi sul territorio nazionale, la libertà di lavorare, la libertà di impresa, la libertà di ricevere una educazione, la libertà della cultura e la libertà di culto. Libertà fondamentali che si possono sospendere per un breve e dichiarato periodo di tempo, ma non all’infinito, rinviando di settimana in settimana. Il tutto mentre il resto dell’Europa riparte”, conclude Toti.